



Esperienze, progetti e buone pratiche citate durante i tavoli di lavoro. Due i tavoli di lavoro svoltisi durante la mattina dell'evento "[Usare i dati, chiedere trasparenza, partecipare: strumenti, politiche e diritti per prevenire e ricostruire](#)" (sabato 23 Novembre 2019)

Tavolo Prevenzione

FOIA POP: piattaforma realizzata da Open Data Sicilia dove, a partire da basi informative diverse, l'utente può facilmente formulare delle richieste di accesso civico generalizzato (FOIA). È utile perché aiuta ad automatizzare la compilazione di richieste di accesso civico semplice e generalizzato, e dà visibilità immediata a quelle che sono le manifestazioni dei procedimenti amministrativi su cui il cittadino/a può facilmente maturare delle domande specifiche di accesso.

ALBO PRETORIO POP: un apposito spazio presso il quale le pubbliche amministrazioni italiane affiggono per legge notizie ed avvisi di interesse pubblico per la collettività. AlboPOP, progetto sempre di OnData, ha l'obiettivo di base di trasformare ogni albo pretorio in un feed RSS per attivare avvisi tramite un canale di Telegram, un account Twitter, ecc., sui quali verrà pubblicato ogni nuova pubblicazione effettuata in albo.

PROTEZIONE CIVILE POP: piattaforma operativa della Protezione Civile per creare un flusso di avvisi sulle allerte della Protezione Civile a partire dai bollettini di criticità che la PC emana per tutto il territorio nazionale, personalizzandoli per qualsiasi città italiana, per soglia minima di allerta, per rischio, per giorno e per formato.

INTEGRITY PACT: Un accordo che viene siglato dall'ente appaltante, da tutte le società partecipanti alla gara e da un ente terzo monitorante. Prevede un controllo incrociato e sanzioni nel caso in cui si cerchi di eluderlo. Prevede anche delle fasi di coinvolgimento dei cittadini nelle fasi di monitoraggio. Il progetto è stato messo a punto da Transparency International e attualmente sperimentato anche da ActionAid.

MONITORAGGIO PARTECIPATO: percorso sperimentato a Roma dall'Associazione A Sud attraverso cui si analizzano in maniera partecipata con le comunità le vulnerabilità e i conflitti dei territori coinvolgendo singoli cittadini e comitati di quartiere. Strumento importante perché aiuta a connettere tematiche diverse, facendo vedere in che modo, ad esempio, il rischio sociale si collega al rischio ambientale.

BUSSOLA DELLA TRASPARENZA: strumento governativo per analizzare e monitorare le informazioni inserite dalle varie amministrazioni e partecipare quindi al miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali. Con questo strumento si può verificare on-line, in tempo reale, il sito di una PA analizzandone i risultati, confrontarlo con quello di altre amministrazioni, attivarsi per migliorarlo. Allo stato attuale però, questo strumento ha molti limiti e non funziona per la scarsa standardizzazione dei dati.

ONTOPIA: progetto dell'AGID (Agenzia per l'Italia Digitale, in collaborazione con il Team per la Trasformazione Digitale) per standardizzare il patrimonio informativo della PA. Lo scopo è creare una famiglia di modelli di dati per identificare e definire formati condivisi nei diversi domini applicativi delle PA.

Inoltre Ontopia cerca di creare dei vocabolari controllati, ottenuti armonizzando e standardizzando tassonomie, codici e nomenclature, da utilizzare come categorizzazioni nelle basi di dati pubbliche.

IO.ITALIA.IT: piattaforma su smartphone, aggregando in un'unica app servizi della pubblica amministrazione per facilitarne la consultazione e l'utilizzo da parte degli utenti.

@ACQUALTAVE: progetto del gruppo [#OpenDataVenezia](#) che ha distribuito in diversi punti della città alcuni sensori forniti dall'azienda [Eraclit](#) che monitorano il livello dell'acqua e ne twittano i risultati. Inoltre, tutti i dati raccolti dai sensori sono *open* e messi a disposizione in rete con una licenza *creative commons*. Chiunque può attingervi e creare applicazioni utili ai cittadini. I sensori a loro volta sono adottati dai cittadini per diffondere dati attraverso anche wireless privati.

PROGETTO BIRDS: presentato dal GSSI per risolvere il gap di conoscenza e diffusione dei dati. Si basa su 7 case studies in Europa dove si crea un sistema per dare info su tutte le tipologie di rischi, coinvolgendo tutti gli attori che coprono tutto il ciclo del rischio. Può essere utile per capire un ciclo informativo completo e virtuoso e come questo possa essere scalabile.

MAPPE DELLE DISUGUAGLIANZE: pubblicazione di K.Lelo, S.Monni, F.Tomassi (edito da Donzelli), che attraverso una ricerca basata su indicatori differenti e su 26 mappe dei quartieri di Roma, cerca di metterne in luce i diversi gradi di disuguaglianza. Dati e mappe mostrano con un accurato livello di dettaglio le caratteristiche urbanistiche, demografiche, sociali, economiche e politiche della città.

CAMPAGNA SICUREZZA SCUOLE: percorso di monitoraggio sugli edifici scolastici promosso da Cittadinanzattiva basato su una raccolta dati che invita gli istituti scolastici ad autocompilare un questionario. Annualmente viene stilato un rapporto sulla base delle informazioni raccolte e si realizzano mobilitazioni in occasione della Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole.

Tavolo Risposta

Strumenti per il monitoraggio della ricostruzione

1. Strumenti vigenti che affiancano le ricostruzioni

- Piattaforma MUDE ([link](#)), piattaforma utilizzata dopo il Sisma dell'Emilia Romagna. Era stata messa a disposizione dalla Regione Piemonte.
- Scheda parametrica ([link](#)). È stata adattata e riutilizzata dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione del Comune dell'Aquila per la richiesta dei contributi per la ricostruzione. Ha anche lo scopo di mettere a disposizione di tutti la classificazione del rischio sismico degli edifici oggetto di contributo. Tramite questo modello vengono istruiti i progetti degli edifici, disponendo di una prestazione ante e una post sisma, inoltre è consultabile la vulnerabilità sismica e il livello raggiunto con l'intervento. La nuova versione online è ancora di più improntata alla trasparenza: si collega con il sistema nazionale openCUP, sono disponibili i SAL (Stato Avanzamento Lavori), e le informazioni sui flussi finanziari sono più dettagliate. Partendo da questi dati, sovrapponendo le mappe del rischio sismico, è possibile individuare dove è probabile che ci sarà un danneggiamento. Questo dato è fondamentale per lavorare in ottica di riduzione del rischio sismico.

1. Esperienze per la diffusione dei dati

- OpenRicostruzione ([link](#)), si è trattato di una piattaforma unica, con l'obiettivo di rappresentare l'iter della gestione del processo di ricostruzione e i flussi finanziari post terremoto in Emilia Romagna.
- OpenDataRicostruzione ([link](#)): dati e informazioni sulla ricostruzione a L'Aquila con una impostazione di tipo rendicontativo e finanziario, per rendere trasparenti i dati finanziari sulla spesa destinata alla ricostruzione e sullo stato di attuazione degli interventi.
- OpenDataLAquila: Evoluzione di Opendataricostruzione che verrà rilasciata a inizio 2020, tramite la mappa disponibile è possibile prevedere il grado di antisismicità dei 23.000 edifici. L'obiettivo è

quello di restituire ai cittadini l'informazione di quanto si è speso per raggiungere quel dato livello di antisismicità, non solo quanti soldi sono stati spesi, ma anche l'obiettivo che si è raggiunto con quella spesa. Il portale integra anche alcuni dataset territoriali come l'accumulo delle acque, dati sulla mobilità e immagini da drone sul territorio.

- Sito USRC (Comuni del cratere del sisma del 2009) - pagina per verificare lo stato della pratica ([link](#)): ciascun cittadino* può avere informazioni sul Responsabile Unico del Procedimento (RUP), sulla data di richiesta integrazioni e consegna e sull'esito istruttorio. Si tratta di uno strumento frutto del confronto con il territorio per favorire la consapevolezza del cittadino affinché lo stesso sappia cosa fare e contribuisca a velocizzare il processo.
- Monitoraggio macerie ([link](#)): progetto digitale per rispondere alle seguenti domande: Come funziona lo smaltimento delle **macerie**? che tipo di macerie sono?, chi le trasporta? da dove a dove? In questo modo è stato tracciato lo smaltimento di 3 milioni di tonnellate di macerie. Sono state le aziende ad inserire i dati; per superare lo scetticismo iniziale era stato imposto l'obbligo alle aziende di inserire i dati ma adesso le aziende stesse ne comprendono la potenzialità e utilizzano a loro volta questi dati.
- Ricostruzione trasparente ([link](#)): progetto indipendente promosso dall'associazione OnData, ogni pagina dedicata al comune si autoalimenta dall'albo pretorio dell'amministrazione. L'obiettivo è duplice: da un lato informare la popolazione sulla ricostruzione (rendicontazione) e dall'alto promuovere il monitoraggio. Per abilitare il monitoraggio è necessario fornire i dati in tempo reale; in assenza dei dati in tempo reale si può fare solo un'attività informativa e rendicontativa.

Strumenti per favorire trasparenza e partecipazione durante la risposta all'emergenza

- TerremotoCentrotalia ([link](#)): l'obiettivo era quello di creare una fonte autorevole di informazioni al di là dei social che si basasse sull'uso di dati e piattaforme aperte. I social facilitano la diffusione di informazioni e dati che però sono da verificare e risultano frammentari, con TCI si voleva garantire la diffusione di informazioni basate sull'uso di dati in open source. L'idea era quella aiutare i territori ad aiutarsi, raccogliere segnalazioni, domande e offerte di aiuto da parte di cittadini e associazioni; fare da cassa di risonanza.
- Standby Taskforce ([link](#)): è un insieme di volontari che vengono attivati in caso di disastri naturali e non. Si va dalla mappatura di media e social network per la diffusione di notizie utili, alla creazione di mappe di vario tipo - ad esempio, di dove sono le tende per passare la notte in una zona terremotata.
- Copernicus ([link](#)): Il servizio di gestione delle emergenze di Copernicus (Copernicus EMS) fornisce informazioni geospaziali tempestive e accurate, ottenute da telerilevamento satellitare e integrate da fonti disponibili in situ o open source, a tutti gli operatori che partecipano alla gestione di calamità naturali, situazioni di emergenza provocate dall'uomo e crisi umanitarie.

Strumenti per monitorare e supportare la ricostruzione immateriale delle comunità

- L'Aquila in centro ([link](#)): censimento autonomo delle attività commerciali che hanno aperto dentro le mura del centro storico dell'Aquila: ne sono state censite 120 e la popolazione è stata coinvolta con una call con la richiesta di segnalare i nuovi esercizi commerciali.
- supporto legale in Centro Italia alla popolazione in casi di vertenze TAR: sono stati redatti due vademecum legali ([link](#)); sono stati affiancati i comitati nati dopo il terremoto, è stato offerto supporto alla redazione di proposte di emendamenti in relazione di modifiche di ordinanze e rappresentanza nella richiesta di modifica delle leggi.

Buone pratiche e lezioni apprese dalle esperienze

- puntare fin da subito sulla dematerializzazione dei dati e sul digitale (utilizzando modalità di pubblicazione standard (possibilmente via API) e formati accessibili (machine readable);
- usare piattaforme che già esistono e riadattarle.
- rendere trasparente e comprensibile il dato tecnico dal privato cittadino con visualizzazioni cromatiche intuitive.

- utilizzo del WebGIS (Geographic Information System) e servizi standard di pubblicazione dei dati geografici (WMS, WFS, ecc.).
- le piattaforme aperte e collaborative hanno favorito lo scambio di informazioni in tutta Italia e anche all'estero.